



5.

Sacra Congregazione del S. Uffizio

Decreto “Post obitum” con cui sono state condannate 40 proposizioni delle opere di Antonio Rosmini (1887)

Feria IV, die 14 decembris 1887.

Post obitum Antonii Rosmini Serbati quædam eius nomine in lucem prodierunt scripta, quibus plura doctrinæ capita, quorum fermina in prioribus huius Auctoris libris continebantur, clarius evolvuntur atque expli- cantur. Quæ res accuratiora studia non hominum tantum in theologicis ac philosophicis disciplinis præstan- tium, sed etiam Sacrorum in Ecclesia Antistitum excitarunt. Hi **non paucas propositiones, quæ catholicæ veritati haud consonæ videbantur**, ex posthumis præsertim illius libris exscripserunt, et supremo S. Sedis iudicio subiecerunt.

Porro SS. mus D. N. Leo divina providentia Papa XIII, cui maxime curæ est ut depositum catholicæ doctrinæ ab erroribus immune purumque servetur, delatas propositiones Sacro Consilio E. morum Patrum Cardinalium in universa christiana republica Inquisitorum Generalium examinandas commisit.

Quare, uti mos est Supremæ Congregationis, instituto diligentissimo examine, factaque earum propositionum collatione cum reliquis Auctoris doctrinis, prout potissimum ex posthumis libris elucescunt, propositiones quæ sequuntur in proprio Auctoris sensu reprobandas, damnandas ac proscribendas esse iudicavit, prout hoc generali decreto reprobat, damnat, proscribit; quin exinde cuiquam deducere liceat ceteras eiusdem Auctoris doctrinas, quæ per hoc decretum non damnantur, ullo modo adprobari.

Facta autem de his omnibus SS. mo D. N. Leoni XIII accurata relatione, Sanctitas Sua decretum E. morum Pa- trum adprobavit, confirmavit, atque ab omnibus servari mandavit.

Lettera di accompagnamento al Decreto

Hisce adiunctum litteris transmittitur ad amplitudinem Tuam decretum generale, quo Suprema Congregatio Emen. morum Patrum una mecum Inquisitorum Generalium, adprobante et confirmante SS. mo Domino No- stro Leone XIII, pluras propositiones ex operibus, quæ sub nomine Antonii Rosmini Serbati edita sunt, dam- nantur et proscribuntur. Quapropter excitatur cura et vigilantia Eminentie tuæ ut damnatis huiusmodi doctri- nis oves fidei tuæ concreditas quam diligentissime custodias ac si qui forte sint in ista dioecesi qui illis a- dhuc faveant, eos ad SS. Sedis iudicium docili animo recipiendum inducere studeas. Præcipue vero eniteris, ut mentes adolescentium, eorum præsertim qui in spem Ecclesiæ in Seminario aluntur, germana catholicæ Ecclesiæ doctrina et puris fontibus Sanctorum Patrum, Ecclesiæ Doctorum, probatorum auctorum, ac præci- pue angelici Doctoris S. Thomæ Aquinatis hausta imbuantur.

Traduzione italiana

Dopo la morte di Antonio Rosmini Serbati uscirono alla luce, sotto il nome di lui, alcuni scritti, nei quali vengono più chiaramente svolti e spiegati parecchi capi di dottrina, i cui germi erano contenuti nei libri pre- cedenti di questo Autore. Le quali cose mossero a fare studi più accurati non solo uomini prestanti nelle filo-

sofiche e teologiche discipline, ma anche i Sacri Pastori della Chiesa. Questi estrassero dai libri di lui, specialmente postumi, **non poche proposizioni, le quali non sembravano conformi alla verità cattolica**, e le sottoposero al supremo giudizio della Santa Sede.

Quindi il SS.mo S. N. Leone per divina provvidenza Papa XIII, a cui soprattutto è a cuore che il deposito della dottrina cattolica si conservi immune e puro da errori, diè incarico di esaminare le denunziate proposizioni al Sacro Consiglio degli E.mi Cardinali, Inquisitori Generali in tutta la repubblica cristiana.

Pertanto, come è costume della Suprema Congregazione, impreso un esame diligentissimo, e fatto il confronto di quelle proposizioni con le altre dottrine dell'Autore, massimamente secondo che risultano chiare dai libri postumi; giudicò doversi riprovare, condannare e proscrivere, nel proprio senso dell'autore, come di fatto con questo generale decreto riprova, condanna e proscrive le seguenti proposizioni; senza che, per questo, sia lecito a chicchessia di inferire, che le altre dottrine del medesimo Autore, che non vengono condannate per questo decreto, siano per veruna guisa approvate.

Fatta dipoi di tutto ciò accurata relazione al SS.mo S. N. Leone XIII, la S. S. approvò, confermò il decreto degli E.mi Padri, ed ingiunse che fosse da tutti osservato.

Segue l'elenco delle quaranta proposizioni.

Il Decreto venne comunicato ai vescovi con lettera del 7 marzo 1888, da parte del Card. Monaco, segretario del S. Ufficio:

Insieme con questa lettera viene trasmesso a V. E. il decreto generale con cui la Suprema Congregazione degli E.mi Padri una con me Inquisitori Generali, approvando e confermando il SS.mo Signore Nostro Leone XIII, sono condannate e proscritte parecchie proposizioni estratte dalle opere, pubblicate sotto il nome di Antonio Rosmini Serbati. E perciò sollecitata la cura e vigilanza pastorale della Eminenza Vostra, che colla massima diligenza tenga custodite da siffatte condannate dottrine le pecore alla sua tutela commesse; e se per avventura si trovino in codesta diocesi di quelli che tuttavia le caldeggiano, si studi d'indurli ad accettare con docile animo il giudizio della S. Sede. Ma sopra tutto farà opera che le menti dei giovani, segnatamente di quelli che nel Seminario vengono educati a speranza della Chiesa, siano imbevute della germana dottrina della Chiesa, degli approvati Autori e precipuamente dell'Angelico Dottore S. Tommaso d'Aquino. Bacio intanto all'Eminenza Vostra umilmente le mani.

In: R. BESSERO-BELTI, *La questione rosminiana*, Stresa, Centro Internazionale di Studi Rosminiani, 1988, pp. 83; 59-60